

B. — LE RECENTI COLLEZIONI DEL DOTT. VINCENZO RAGAZZI.

Il dott. Vincenzo Ragazzi spedì nella passata estate parecchie casse di collezioni, del cui arrivo in Italia già abbiamo fatto cenno nel BOLLETTINO (1).

Ora crediamo utile di pubblicare qualche informazione preliminare sugli oggetti che le compongono, approfittando delle notizie favoriteci dalle persone, a cui furono inviate per la illustrazione scientifica.

Sulla collezione ornitologica affidata allo studio del conte Salvadori della Università di Torino, siamo lieti di poter pubblicare i seguenti brani di lettere scritte dal medesimo al dott. Ragazzi:

(1) Vedi BOLLETTINO, *dicembre* 1887, pag. 917.

« *Torino, 10 novembre 1887.* — Io la ringrazio moltissimo del disinteresse da lei dimostrato, concedendomi che io studiassi liberamente le sue collezioni ornitologiche, continuando così il lavoro da me intrapreso intorno agli uccelli dello Scioa. Il marchese Doria mi ha già inviato il suo catalogo manoscritto, nel quale trovo numerose ed importanti osservazioni, delle quali terrò conto nel prossimo mio lavoro, dandone a lei il dovuto merito. Nella collezione del 1° invio, ricevuta nel luglio decorso, vi sono circa 34 specie, che mancano nella collezione Antinori ».

« *Torino, 20 dicembre 1887.* — Soltanto la settimana scorsa ho ricevuto gli uccelli del 2° invio, contenuti in una cassa, insieme con alcuni mammiferi e crani, ed in due cilindri di pelle. Le pelli sono bellissime e degne di un allievo dell'Antinori; suppongo che in gran parte siano preparate dal Nakarie. Esse sono giunte quasi tutte in buonissimo stato; poche hanno sofferto nella coda per essere stata piegata nel cartoccio, ovvero sono state un po' sciupate entro quell'involucro di tela, che non posso davvero raccomandare. Ho contato, salvo errore, 326 pelli di uccelli, che aggiunte alle 511 del 1° invio, fanno un totale di 837. Nel suo catalogo manoscritto sono annoverati 854 esemplari, e la differenza di 17 esemplari deve corrispondere a quelli da lei notati nel catalogo come perduti. In questo 2° invio trovo 19 specie, che mancavano nel precedente, e così nei due invii vi sono circa 53 specie mancanti nelle collezioni Antinori. È una bella aggiunta!

« Di specie che non conosco, ve ne sono tre o quattro, ma non garantisco che siano nuove; negli ultimi tempi sono state descritte molte specie nuove dei Somali e tra le altre una *Vidua Fischeri*, di cui v'ha un bell'esemplare nell'ultimo invio ».

Passando alle altre collezioni, prendiamo il seguente cenno da una lettera del prof. K. Gestro, del Museo Civico di Genova:

« Le Farfalle dello Scioa in questo invio sono circa 900 e avendo aperto un certo numero di cartoni, ho potuto osservare che, in generale, sono ben conservate. Esse formerebbero il nucleo principale della collezione ed è possibile che presentino interesse, malgrado i lavori che abbiamo già pubblicato intorno a quelle, raccolte dall'Antinori.

« Oltre alle Farfalle, vi sono insetti di altri ordini, ma in minor numero; fra questi noto alcuni Imenotteri, che nelle collezioni Antinori erano piuttosto scarsi ».

Sui molluschi, spediti per lo studio al prof. Pollonera di Torino,

rileviamo che è già pubblicata la diagnosi di alcune specie giudicate nuove (*Helicarion Ragazzii*, *Buliminus Antinorii*, *Homorus Ragazzii*, *Subulina Chiarinii*, *Fruticicola scioana*, *Fruticicola strigelloides*, *Planorbis Cecchii*).

Il prof. Pantanelli di Modena ci scrive che tra i minerali la massima parte dei saggi appartiene a rocce vulcaniche, che « i fossili vi sono assai interessanti; non sono molte specie, ma abbastanza caratteristiche e, quello che più importa, sono rappresentate da molti esemplari; sono giurassiche ed appartengono al gruppo del calcare di Antalo » come risulta da qualche fossile che già fu riconosciuto (p. es. il *Mytilus tigrenois*).

Il prof. Pirotta ricevette una prima spedizione di 305 esemplari di piante secche raccolte dal cav. Ragazzi ad Assab, lungo la via tra Assab e lo Scioa ed a Let-Marefià. A queste si aggiungono 170 semi raccolti nell'Harar.

Giunsero pure, come appartenenti alle collezioni fatte ed inviate dal conte Pietro Antonelli (1), molti saggi di semi delle piante coltivate nello Scioa. Essi appartengono al *dura*, frumento, granoturco, orzo, latice, fagiolo, pisello, lenticchia, fava, *chenopodium*, *quinoa* (?) cotone, cartamo tintorio, lino, coriandro, *Musa ensete*, nigella, una ombrellifera ed una leguminosa indeterminate. Questi saggi sono tutti forniti della indicazione del nome indigeno.

Finalmente il dott. Ragazzi recò pure l'intera serie delle osservazioni meteorologiche da lui fatte alla stazione di Let-Marefià. Sono quelle ch'egli ci aveva annunciate colla sua lettera dell'11 maggio 1887 (1) e che non erano mai arrivate. La Società le passò al R. Ufficio meteorologico centrale per lo studio e la pubblicazione.
